

Scalo

**EFFETTUATI
MOLTI LAVORI**

Dopo il fallimento della Cava dei Genovesi, nel 2003 la gestione dello scalo è passata alla società Porto di Lavagna s.p.a. il cui amministratore delegato era Jack Rock Mazreku. Nel corso degli anni, sono stati diversi gli interventi di miglioramento effettuati, tra i quali quello per l'incremento dei posti barca, saliti di circa 150 unità. Tuttavia, il rapporto dell'imprenditore di origine albanese con l'amministrazione cittadina non è stato sempre facile: sono stati numerosi gli alti e bassi, con questi ultimi fatti anche di discussioni e divergenze di vedute. Nel novembre dello scorso anno, la Porto di Lavagna ha anche presentato una causa nei confronti dell'amministrazione comunale. A quanto pare, già da qualche tempo Mazreku soffriva di problemi respiratori; questa volta, però, di fronte a una nuova forte crisi non c'è stato più nulla da fare.

LAVAGNA ❖ Il noto imprenditore di origine albanese si è spento a Milano nella notte tra domenica e lunedì in seguito ad una crisi respiratoria

Morto Mazreku, porto senza "padre"

Gli amministratori: «Persona schietta e sincera con la quale si discuteva in modo corretto»

Una crisi respiratoria è stata fatale a Jack Rock Mazreku, amministratore delegato della Porto di Lavagna spa. Si è spento all'età di 81 anni a Milano nella notte tra domenica e ieri. Il funerale verrà celebrato dopodomani, a Lugano, il luogo dove l'imprenditore da tempo risiedeva.

A quanto pare, già da qualche tempo Mazreku soffriva di problemi respiratori; questa volta, però, di fronte a una nuova forte crisi non c'è stato più nulla da fare. La notizia ha fatto rapidamente il giro nella zona del Tigullio e soprattutto di Lavagna.

Dopo il fallimento della Cava dei Genovesi, nel 2003 la gestione dello scalo è passata alla società Porto di Lavagna s.p.a. il cui amministratore delegato era Jack Rock Mazreku. Nel corso degli anni, sono stati diversi gli interventi di miglioramento effettuati, tra i quali quello per l'incremento dei posti barca, saliti di circa 150 unità. Tuttavia, il rapporto dell'imprenditore di origine albanese con l'amministrazione cittadina non è stato sempre facile: sono stati numerosi gli alti e bassi, con questi ultimi fatti anche di discussioni e divergenze di vedute. Nel novembre dello scorso anno, la Porto di Lavagna ha anche presentato una causa nei confronti dell'amministrazione comunale.



GIULIANO VACCAREZZA

«Era un imprenditore molto spigoloso - dice il primo cittadino Giuliano Vaccarezza - e anche abbastanza duro nei rapporti. Tuttavia, pur nelle reciproche differenze, ci siamo sempre misurati con lui. C'è stato un periodo nel quale si è lavorato bene e in sintonia. Poi, le cose sono cambiate».



MAURO ARMANINO

«Mazreku lo definirei "emblematico" - dice l'assessore Mauro Armanino - nel senso che era tanto affabile quanto difficile nei momenti in cui si doveva discutere degli interessi che rappresentava. Abbiamo tentato di lavorare insieme al rilancio del porto con un progetto che purtroppo non siamo riusciti a portare avanti».

Ma a Lavagna Mazreku verrà ricordato anche e soprattutto per i lavori effettuati in porto, come per esempio quelli svolti alla diga foranea ma anche quelli relativi alla ricostruzione di un pontile crollato qualche anno fa e della "ristrutturazione" di altri due che avevano necessità di ripristino. Manutenzione ordinaria e straordinaria, dunque, dalla quale il porto ha tratto giovamento.

«Era un imprenditore molto spigoloso - dice il primo cittadino Giuliano Vaccarezza - e anche abbastanza duro nei rapporti. Tuttavia, pur nelle reciproche differenze, ci siamo sempre misurati con lui. Noi avevamo il compito di tutelare il pubblico, lui giustamente seguiva maggiormente il versante privato. C'è stato un periodo nel quale si è lavorato bene e in sintonia sfociato poi nel protocollo di intesa. Successivamente sono subentrati altri fattori, come per esempio la richiesta di proroga di 35 anni della concessione, che ci hanno portato su livelli conflittuali. In ogni caso, riconosco che Mazreku era un grande imprenditore che sapeva il fatto suo. Sapeva come muoversi e cosa fare. Era una persona di grande spessore nonché un personaggio

caratteristico». Ma in Comune la persona che forse ha avuto a che fare con Mazreku più di ogni altra è Mauro Armanino, assessore con la delega al Porto. «Lo definirei "emblematico" - dice Armanino - nel senso che era tanto affabile quanto difficile nei momenti in cui si doveva discutere degli interessi che rappresentava.

Abbiamo tentato di lavorare insieme al rilancio del porto con un progetto che purtroppo non siamo riusciti a portare avanti. Lui era una persona schietta, sicuramente abile, con la quale si poteva discutere amabilmente. Una persona chiara: sapeva dove voleva andare e per questo lavorava. Tutto ciò, ovviamente, poteva anche provocare "attriti" tra diversi interessi. Non discuteva mai in modo preventivo, ma sempre con massima chiarezza e correttezza».

Il nome di Mazreku, inoltre, è stato più volte chiacchierato e accerchiato dai sospetti sull'origine delle sue grandi disponibilità finanziarie. Il funerale è previsto per giovedì mattina a Lugano, dopodiché è probabile che anche la sepoltura avvenga nella città elvetica.

GIACOMO GRASSI

DIVERGENZE

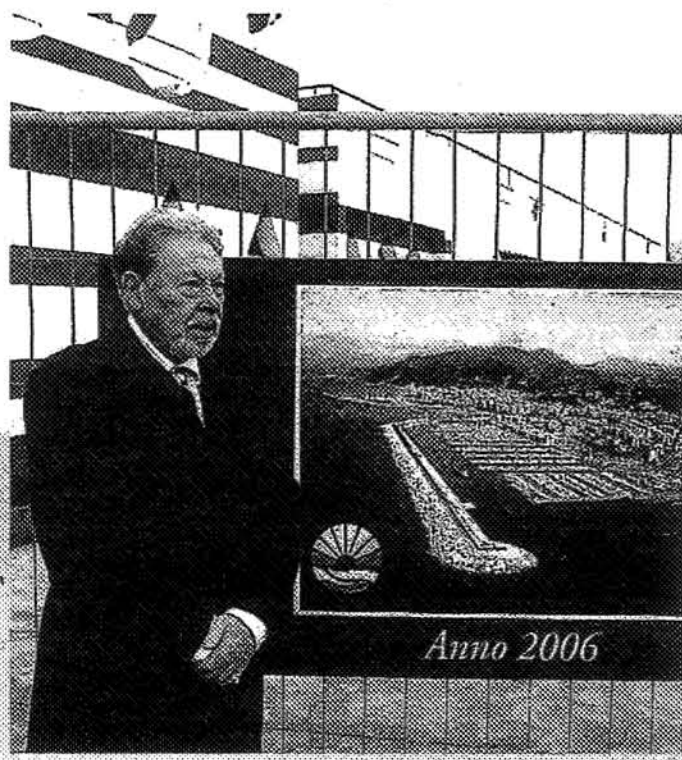
**COL COMUNE
RAPPORTO FATTO
DI ALTI E BASSI**



Il rapporto tra il Comune di Lavagna e Jack Rock Mazreku (nella foto) non è sempre stato facile ma, al contrario, è stato caratterizzato da alti e bassi. Gli alti "riguardano" soprattutto il periodo che era culminato con la realizzazione del protocollo di intesa. Poi, però, erano sorte discussioni sulla durata della concessione.

LA REAZIONE ❖ Il ricordo di Noceti

Il Circolo Nautico piange il "pres." «Ha trasformato il volto dello scalo»



Franco Noceti
Circolo Nautico

Quando Mazreku è subentrato nella gestione del porto, lo scalo "cadeva a pezzi" e lui lo ha trasformato

Jack Rock Marzerk non era la classica persona che arrivava a Lavagna, saliva nel suo ufficio, risaliva a bordo della sua auto e se ne andava subito via. Al contrario, in città è ricordato come uno che aveva rapporti di amicizia con diverse persone. È il caso, per esempio, dei membri del Circolo Nautico di Lavagna, di cui Mazreku era presidente onorario. Ora che è venuta a mancare una figura di così elevata importanza, in molti parlano di un vuoto che sarà difficilmente colmabile.

«Ricordo che quando Mazreku era subentrato nella gestione del porto di Lavagna - dice Noceti - lo scalo era semidistrutto e necessitava di interventi di una certa urgenza. C'erano

un mucchio di lavori da svolgere come per esempio l'impianto elettrico e non solo. Subentrando nella concessione, non solo questi lavori li ha effettuati, ma anche molto bene. Il rinforzo della diga foranea è stato un intervento davvero ottimo, portato avanti senza badare a spese».

Un intervento dal quale il porto trae attualmente benefici e continuerà a trarne anche in futuro. «Inoltre - prosegue Noceti - ha messo a posto il pontile che era crollato e poi ne ha anche sistemati altri due. Noi siamo molto dispiaciuti della sua scomparsa perché, oltre ad averci sempre trattato con un occhio di riguardo, era anche il nostro presidente onorario e quindi per noi è una grande perdita».

«Grande perdita per tutti»

«Siamo molto dispiaciuti»

RIQUALIFICAZIONE

PROGETTO RIMASTO INCOMPIUTO

Il Comune di Lavagna e la società Porto di Lavagna spa hanno in passato discusso circa un progetto di riqualificazione, senza però riuscire a fare andare il tutto a buon fine. Negli anni, in ogni caso, gli interventi effettuati non sono stati pochi come per esempio quello che ha riguardato la diga foranea o quelli coi quali sono stati rimessi a posto pontili che ne avevano la necessità.